



Termoli

Le lingue strumento di aggregazione

Il piccolo principe letto in croato, arberesche, molisano e fossaltese

di GIUSEPPE CASTELLI

ANCHE a Termoli è stata festeggiata la *Giornata Mondiale delle Lingue Materne* voluta dall'Unesco. Non un convegno, «ma una manifestazione» come l'ha definita nella sua introduzione Giuliana Fiorentino, docente della Facoltà di Scienze Umane e Sociali. Si è tenuta ieri pomeriggio presso la sede dell'Università degli Studi del Molise di via Duca degli Abruzzi. «Più che alle tematiche specifiche — ha detto in sintesi la Fiorentino — in-



tendiamo far incontrare un mondo: la scuola e l'università, le tradizioni, il folklore, i vini». Per Ilaria Zilli la Giornata Mon-

diale delle Lingue Materne, in Molise, ha una valenza concreta, «in quanto — ha detto la Zilli — queste lingue vengono

parlate, insegnate e tramandate». Nel corso della manifestazione nella sala Adriatico è stato letto *Il piccolo principe* in italiano, arberesche, croato molisano e fossaltese. Inoltre il soprano Antonella Pelilli ha eseguito canti popolari arberesche.

Le lingue si pongono dunque come grande strumento non solo di cultura, ma di aggregazione. L'obiettivo è stato pienamente raggiunto dall'iniziativa dell'Università, nel dare risalto ed importanza alle lingua materne della Regione.